



**ORIGINALE**

## **COMUNE DI PREDAIA**

(Provincia di Trento)

### **VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 16 DELLA GIUNTA COMUNALE**

**OGGETTO: Adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione (2017-2019) del Comune di Predaia in applicazione della L. 190/2012 e sue norme di attuazione.**

L'anno **DUEMILADICIASSETTE**, il giorno **TRENTUNO** del mese di **GENNAIO**, alle ore 18.00, presso la solita sala delle adunanze a Taio, a seguito di regolare convocazione si è riunita la Giunta Comunale.

Alla trattazione in oggetto sono presenti i Signori:

Nominativo	Presente	Assente Giustificato	Assente Ingustificato
FORNO PAOLO	<b>X</b>		
CASARI MIRCO	<b>X</b>		
CHINI ELISA	<b>X</b>		
CHINI LUCA	<b>X</b>		
IACHELINI MARIA	<b>X</b>		
RIZZARDI LORENZO	<b>X</b>		
ZADRA MASSIMO	<b>X</b>		

Assiste il Segretario Comunale, dott. GIANCARLO PASOLLI.

Accertata la validità dell'adunanza, il Sindaco **PAOLO FORNO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Invita quindi la Giunta alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: Adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione (2017-2019) del Comune di Predaia in applicazione della L. 190/2012 e sue norme di attuazione.**

**Premesse**

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 13 novembre 2012 n. 265, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110.

Dato atto che con il suddetto intervento normativo, applicabile anche ai Comuni della Provincia Autonoma di Trento, sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Rilevato che la Legge 190/2012 prevede in particolare:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all’art. 13 del D.Lgs. 150/09, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Visto l’art. 1, comma 7, della Legge 190/2012 che testualmente recita: *“L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. (...)”*.

Dato atto che l’art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 stabilisce: *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. (...)”*.

Rilevato che in data 3 agosto 2016 con deliberazione n. 831, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Preso atto del presente Piano, elaborato con metodologia testata e condivisa da molti Comuni della Provincia di Trento alla luce delle loro specificità, formato con il tutoraggio metodologico del Consorzio dei Comuni Trentini, sostanzialmente allineato con le linee guida del PNA;

Dato atto che il Comune di Predaia ha provveduto a rendere partecipi dell’adozione del PTPC 2017-2019 i vari stakeholders a mezzo pubblicazione all’albo telematico dell’avviso prot. 1035 di data 18 gennaio 2017, con il quale si invitavano i soggetti interessati a far pervenire entro il giorno 27 gennaio 2017 eventuali proposte od osservazioni relative ai contenuti dell’allegata bozza del piano.

Ricordato che in data 16 dicembre 2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16/2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017").

Dato atto che il Segretario Comunale, in assenza di precise motivazioni di ordine contrario, è il Responsabile anticorruzione dell'Ente;

Rilevato che il Piano deve essere pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente e sarà suscettibile di integrazioni e modifiche secondo le tempistiche previste dalla Legge;

Tutto ciò premesso,

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Udita e fatta propria la relazione del Sindaco, anche ai fini della motivazione del presente atto.

Vista la legge 6.11.2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Dato atto che nel Comune di Predaia il Responsabile anticorruzione dell'Ente è il Segretario generale dott. Giancarlo Pasolli, nominato con decreto del Sindaco n. 1 di data 14 maggio 2015.

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019 predisposto dal Segretario Generale, nella sua qualità di responsabile per la prevenzione della corruzione, conservato agli atti.

Visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L, modificato dal D.P.Reg. 11 05.2010 n. 8/L e dal D.P.Reg. 11 luglio 2012 n. 8/L.

Vista la delibera della Giunta comunale n. 46 dd. 10.03.2016 con cui è stato adottato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per l'esercizio finanziario 2016 e la deliberazione giuntale n. 329 dd. 29.12.2016 di presa d'atto dell'applicazione dell'istituto dell'esercizio provvisorio a far data dal 01.01.2017;

Visto il parere favorevole reso in ordine alla **regolarità tecnico-amministrativa** dal Segretario comunale, ai sensi dell'art. 81 del D.P.Reg. 1.02.2005 n. 3 /L, allegato alla presente deliberazione.

Dato atto che la presente deliberazione non presenta profili di rilevanza contabile e non necessita pertanto dell'espressione del parere di regolarità contabile di cui all'art. 81 del D.P.Reg. 1.02.2005 n. 3/L.

Dato atto che trattasi di competenza residuale della Giunta comunale ai sensi dell'art. 28 D.P.Reg. 1.02.2005 n. 3/L, comma 1.

Ad unanimità di voti palesemente espressi per alzata di mano

## **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni meglio esplicitate in relazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019 predisposto dal Segretario Generale, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, conservato agli atti;
2. di pubblicare il Piano in oggetto sul sito web istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione;
3. di portare il Piano in oggetto a conoscenza di ciascun dipendente comunale;

4. di riconoscere il presente provvedimento soggetto a comunicazione ai capigruppo consiliari a sensi dell'art. 79, 2^ comma del vigente T.U.LL.RR.O.C. approvato con DPGR 01.02.2005 N. 3/L;
5. di dare atto che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 79, comma 3 del T.U.O.C. approvato con DPReg. 1 febbraio 2005 n. 3/L., diverrà esecutiva a pubblicazione avvenuta;
6. di dare evidenza, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della L.P. 23/1992 e ss.mm., che avverso la presente deliberazione è ammesso:
  - reclamo alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 52 - comma 13 - della L.R. 04.01.1993, n. 1 come sostituito con l'art. 12 della L.R. 23.10.1998, n. 10;
  - ricorso straordinario entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;
  - ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Data lettura del presente verbale, lo stesso viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

Forno Paolo

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Giancarlo Pasolli

#### RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art. 79 D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L)

Io sottoscritto Segretario Comunale, certifico che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno **08/02/2017** all'Albo informatico ove rimarrà esposta per 10 giorni consecutivi fino al giorno **18/02/2017**.

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Giancarlo Pasolli

#### CERTIFICAZIONE ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara ai sensi dell'art. 79 comma 3 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno **19 febbraio 2017** ad ogni effetto di legge.

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Giancarlo Pasolli